

Centesimi 10

ABBONAMENTI
Ann. L. 25 Semestre L. 13
Trimestre L. 7
Abbonati sostenitori L. 40
Abbonati benemeriti L. 60
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Unions Pubblicità Italiana. Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI

I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Pubblicità in abbonamento in 3. pagina L. 1 4° L. 0.50, cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali: in 3. pagina L. 1.50, 4° L. 1.— cronaca L. 3, finanziari e necrologie L. 1.50.

Tittoni, Orlando, Giolitti dal Re

ROMA, 10. — Il Re ricevette alle ore 10.30 il presidente del Senato on. Tittoni e alle ore 11 l'on. Orlando presidente della Camera. Alle ore 15 il Re ricevette l'on. Giolitti.

La libera importazione delle merci italiane in Francia

PARIGI, 10. — Il R. Addetto commerciale presso l'ambasciata d'Italia comunica che il ministero delle finanze francese ha inviato alle competenti autorità doganali le opportune istruzioni perché le importazioni di origine italiana siano liberamente ammesse in Francia come per il passato, salvo gli speciali contingenti fissati dallo accordo di Torino.

L'assassinio della Bearzi - Bertrandi alle Assise di Firenze

FIRENZE, 10. — Il processo contro Luigi, l'uccisore della Bearzi-Bertrandi, sta per volgere alla fine. Ieri fece la sua requisitoria il P. M. cav. Domenico Ciruzzi. Rievocò specialmente quei particolari del delitto dai quali emerge la completa colpevolezza del Lugli.

I bolscevichi alla conquista della Persia

TEHERAN, 7. (ritardato). — La situazione si nota senza alcun cambiamento. Le forze bolsceviche continuano ad occupare i porti del Mar Caspio ove sono sbarcati contingenti di operai persiani del Caucaso incaricati di predicare la rivoluzione comunista in Persia.

L'avversario di Wilson presidente della Convenzione Repubblicana

CHICAGO, 10. — Il senatore Lodge fu eletto presidente permanente della convenzione repubblicana.

Come verrà l'oro russo

LONDRA, 10. — Il corrispondente londinese del «Manchester Guardian» scrive: I russi per sormontare le difficoltà che presenta il pagamento in oro sono depositano questo oro nelle banche danesi come mezzo per permettere queste banche di ottenere l'oro necessario per gli acquisti in Gran Bretagna.

Crisi istituzionale in Germania

BERLINO, 10. — I socialisti maggioritari vorrebbero costituire un governo insieme con i democratici da una parte e gli indipendenti dall'altra ma si rifiutano di far parte di un blocco borghese al quale collaborerebbero anche i conservatori moderati. Gli indipendenti però protestano perché avrebbero un solo posto in questa coalizione ed i democratici non accettano volentieri di essere in una coalizione che comprendesse i conservatori moderati che essi considerano combattuto aspramente insieme con i maggioritari e gli indipendenti.

L'AGITAZIONE AGRARIA

Fra trattative e pacifiche battaglie

IMPENITENTE

«Il Giornale d'Udine» ritorna ad attaccare vivacemente la mediazione offerta da alcuni consiglieri provinciali, mediazione accettata e confermata dagli Agrari con l'aggiunta ai tre Commissari del comm. I. Renier. Anche a costo di colpire l'egregio uomo del partito liberale «Il Giornale d'Udine» si sfoga a tirare astiose puntate contro l'avv. Pettoello, al quale il verde giornale riserva sempre amorosi sensi.

LE PROPOSTE DELLA COMMISSIONE INTERMEDIARIA - «IL GIORNALE D'UDINE» E' SERVITO.

In seguito alla riunione di ieri a Martignacco i 4 Cons. prov. comm. I. Renier, Mons. G. Trinko e avv. cav. Mario Pettoello hanno invitate ieri alle 10.30, le due rappresentanze, padronale e colonica, alla Deputazione Prov. con l'intervento del comm. Baldaccini, per comunicare le proposte formulate.

Prima che si venisse alla Comunicazione, l'avv. Candolini, per la parte colonica, dopo aver ringraziato la Commissione e in particolare il presidente comm. Renier per l'iniziativa pacificatrice ispirata ad un nobile sentimento, fa la seguente dichiarazione: Abbiamo accettata la intermediazione offerta di quattro Consiglieri provinciali, perché sempre pronti ad accettare e ringraziare di qualsiasi onesto tentativo di definire la vertenza in corso. Ma abbiamo accettato sapendo e a condizione dell'accettazione dell'altra parte, accettazione leale e di piena fiducia e di parità delle due parti.

Dobbiamo però lamentare che un giornale, che appare organo della rappresentanza padronale, vada svalutando senza ritengo l'opera degli egregi uomini offertisi mediatori per porre la rappresentanza colonica in posizione d'inferiorità. Ora, mentre riaffermiamo la massima buona disposizione ad accettare ogni tentativo di soluzione, dichiariamo nettamente che non potremo restare qui a sentire proposte di qualsiasi genere se i rappresentanti dei proprietari non confermano di avere accettato e di accettare la mediazione senza eccezioni e svalutazioni.

L'avv. Cristofori, dichiara che «Il Giornale d'Udine» non è riconosciuto organo dei proprietari; che, se si vogliono muovere degli appunti, questi vanno mossi anche alla forma usata dal «Friuli» nella polemica; che, i rappresentanti degli Agrari hanno accettato la mediazione offerta senza eccezioni ed essa qualsiasi colore politico hanno voluto incluso il nome del comm. Renier.

L'avv. Candolini si dichiara soddisfatto della conferma avuta e nota solo che, mentre non si può imporre la briglia alle libere discussioni giornalistiche, per la verità non potrà essere citata neppure una parola de «Il Friuli» diretta a svalutare trattative, interventi, mediazioni di qualsiasi specie.

Dopo di che il comm. Renier comunicò la seguente proposta:

I sottoscritti Consiglieri Provinciali, nella convinzione di compiere un civile dovere e con la fiducia che il loro personale intervento, ispirato dal desiderio di metter fine prontamente alle attuali agitazioni e di favorire la concordia e la collaborazione delle classi sociali, esprimono il «Parere» ed il «Voto»:

1.o) che le rappresentanze dei proprietari e quelle degli affittuali e mezzadri, con la maggior possibile sollecitudine e col più vivo spirito di equità e di conciliazione, avvino trattative, o riprendano quelle interrotte, allo scopo di risolvere le vertenze riguardanti la stipulazione del nuovo contratto colonico;

2.o) che in pendenza delle suaccennate trattative, che non dovrebbero protrungersi oltre un mese, le rappresentanze suddette adoperino il loro buon volere e la loro influenza nell'intendimento di consigliare e affrettare la pacificazione degli animi all'affetto di evitare gravi danni materiali e più gravi pregiudizi morali;

3.o) che in attesa dell'accordo sul

nuovo contratto la specifica questione dei bozzoli sia provvisoriamente risolta attribuendo il 50 per cento del ricavato al colono; il 40 per cento al proprietario e depositando il 10 per cento presso terzi.

Martignacco, 9 giugno 1920. DECLANI - RENIER - TRINKO - PETTOELLO.

La rappresentanza dei proprietari si riservò di rispondere dopo l'interpellata l'assemblea convocata a Udine per oggi. L'avv. Cristofori per Pordenone dichiarò di non poter forse rispondere in giornata.

La rappresentanza dei coloni si dichiarò pronta a rispondere, ma, data la riserva dei proprietari, riserva essa pare la risposta, insiste però, perché la risposta dei proprietari sia data entro oggi.

Avviene quindi uno scambio d'idee sulla ripresa delle trattative nel caso in cui intervenga l'accordo per i bozzoli: si conviene che sarebbero riprese venerdì ore 10.30 con una rappresentanza costituita di 3 proprietari e di 3 dei coloni, presieduta dal comm. Fabris e assistita dall'ispettore comm. Baldaccini.

L'adunanza è riconvocata per la sera, ore 8.30 per sentire le risposte delle due parti.

L'AGITAZIONE E LA RESISTENZA SUL PRODOTTO DEI BOZZOLI

Continuano ottime le notizie dalla provincia. — Lo spirito di resistenza, anzi che affievolirsi, si intensifica quasi per reazione alle stesse difficoltà.

A Cividale non sono approdate le trattative coi proprietari: quelle leghe hanno respinta anche la proposta di mettere in deposito il 10 per cento e assegnare il 50 per cento al colono, insistendo sulla richiesta immediata del 60 per cento. Tale richiesta viene però già accolta da alcuni proprietari e la animata resistenza della plaga assicura il successo. Si sono costituite due nuove squadre di arditi, a Spessa e a S. Guaro; gli arditi di Ippis e Leproso sono sempre in piedi. A Cividale domenica vi sarà un grandioso comizio con l'intervento anche del mandamento di Palmanova.

Il raccolto dei bozzoli è ancora poco avanzato. A Codroipo la Federazione si era assicurata l'essiccatoio Prova; se non che il Frova, approfittando di una breve dilazione del termine di risposta, si sottrasse all'impegno. Si parla veramente di energiche influenze che a ciò lo avrebbero indotto.

Questo contrattempo ha resa necessaria la defezione per alcune parti del raccolto e aveva seminata un po' di incertezza. Oggi però un sopralluogo di Tessitori, accompagnato dall'on. Fantoni, ha potuto constatare la vigorosa ripresa di un magnifico spirito di resistenza.

Si è provveduto qui altrimenti per gli essiccatoi. — A Passeriano coi com. Manin venne stipulata la seguente vantaggiosa convenzione.

Essiccatoio dei bozzoli nell'essiccatoio padronale; consegna immediata della sua parte al colono; deposito in garanzia della metà spettante ai proprietari. La convenzione è stata firmata dai fratelli Conti Manin, dall'on. Fantoni e Tessitori, i quali poi l'annunziarono tra acclamazioni ai lavoratori.

A Rivolto si ebbe ieri un incidente. Mentre si trovavano presso un'osteria venivano arrestati dai carabinieri due arditi bianchi, perché non vollero obbedire all'arbitraria ingunzione di togliere la catena alle rispettive biciclette. Saputo dell'arresto il paese in folia si riversò a Codroipo, alla Caserma dei R. R. C. C. per reclamare la liberazione. E, non avendola ottenuta, tornati in paese, fecero una vivace dimostrazione contro la Villa Manin.

Avvertiti dell'incidente accorsero stamane sul posto Tessitori e l'on. Fantoni; gli arrestati erano stati liberati, e l'on. Fantoni ebbe soddisfacenti spiegazioni dall'arma dei Carabinieri sull'inesistente incidente.

A Pocola ieri sera il comizio dei coloni richiese e ottenne la convocazione in municipio dei proprietari; intervennero a discutere la questione i rappresentanti dei coloni con il propagandista Cicutin, ed ottennero soddisfacenti impegnative su tutti i punti; ne attendiamo il testo. — Altrettanto i coloni ottennero ad Aris la sera — oggi — si recano a Teor domani a Rivignacco. Tutta la massa colonica è mobilitata

vibrante di una pacifica ma energica volontà.

S. Daniele, e Tarcento, in arretrato col raccolto, attendono decisi ad eseguire gli ordini della Federazione. Telegramma da Rodeano: «Rodeano agitazione bene, massima compattezza, raggiunti buoni contatti con Signori».

Anche nel Mandamento di S. Vito, non ostante l'accordo generale, v'è una oasi arida che resiste imperterrita. Scrivono da S. Martino al Tagliamento: «La giornata del 9 giugno è passata calma, sospesa completamente ogni prestazione in lavoro. I padroni devono accudire da soli al governo dei bovini. La squadra di vigilanza al completo, compie con slancio ammirevole il suo dovere. Pubblichiamo un manifesto al pubblico spiegando il perché della nostra lotta. La popolazione simpatizza con noi. Perfino i Carabinieri dai signori chiamati lodavano il nostro ordine e contegno».

Il Pero (sic) è presso ché maturo, in breve cadrà. (Rimandiamo a domani altre notizie).

Le trattative si riprendono e l'agitazione è sospesa

In conseguenza dell'accettazione della proposta dell'ispettore del Ministero di Agricoltura comm. Baldaccini intorno alla questione dei bozzoli, che viene a parte pubblicata, le trattative tra la rappresentanza delle due parti saranno riprese questa mattina con la assistenza dello stesso ispettore.

Perciò è sospesa l'agitazione iniziata. I coloni pertanto, a mezzo delle leghe, regoleranno il conto del ricavato dei bozzoli come segue: il 12 per cento si leva dal totale del ricavato, resta l'88 per cento da dividersi in parti uguali e cioè 44 per cento per ciascuno; il colono avrà così infine il 56 per cento e il proprietario il 44 per cento.

Questa liquidazione dev'essere applicata da per tutto anche dove sono state fatte altre convenzioni.

LA FEDERAZIONE.

La questione dei bozzoli definita

(Verbale ufficiale della seduta di stanotte)

Udine, 10 giugno 1920. Nella sala della Deputazione Provinciale si sono riuniti i delegati delle organizzazioni padronale e colonica assistiti dal Ministero di Agricoltura e dal Comitato cittadino di mediazione.

Dopo ampia e cordiale discussione, i delegati dei proprietari hanno presentato il seguente ordine del giorno:

La rappresentanza dei proprietari, per avviare ad una risoluzione la vertenza colonica accetta la proposta avanzata dall'onorevole sig. Delegato del Governo e cioè, in via eccezionale ed in considerazione delle speciali contingenze del paese liberato, d'accordare — per quest'anno ai coloni, a titolo di premio di produzione il 12 per cento sul totale del prodotto lordo dei bozzoli, ferma la ripartizione della residua parte in uguali proporzioni, giusta il patto vigente, senza pregiudizio veruno delle pattuizioni che venissero concluse in sede di trattative.

A sua volta la rappresentanza dei coloni nel desiderio di facilitare colla massima correttezza la ripresa delle trattative, e facendo ogni più ampia riserva intorno alla ulteriore discussione dei postulati dei patti proposti, prende atto della dichiarazione dei rappresentanti dei proprietari formulata in base alla proposta dell'ispettore ministeriale. In seguito a ciò le parti si impegnano reciprocamente di provvedere in conseguenza per l'esecuzione della proposta accettata e appongono la loro firma, ritenuto che la quota colonica sarà versata integralmente.

Un'alta parola

Caro Ostuzzi,

All'attacco di ieri del «Giornale di Udine» (che non vuole essere chiamato l'organo dell'«Associazione Agraria») dopo che alla sua Redazione vediamo quotidianamente sovrapporsi le spiritose ed aristocratiche puntate dell'«Economico-Sociale», tanto benemerita dell'Agraria per le innumerevoli simpatie che le ha procurato, ho risposto con la seguente che ti prego pubblicare.

Grazie e saluti aff.mo M. PETTOELLO.

Sig. Direttore,

Il Suo «Giornale» di ieri se la prende con me per la mediazione offerta nella grave controversia degli agrari, e per quanto non sia mia abitudine molestare i giornali avversari con rettifiche, sto turbando il loro piacere quando possono rovesciarmi addosso l'espressione

della loro arsenicale bontà, pure mi conceda chiarire una sola circostanza di fatto come del resto è nel mio diritto e nelle consuetudine giornalistiche.

Quale segretario politico provinciale del P. P. I. non posso — come ben si può capire — rispondere di tutto quello che avviene sotto gli occhi delle 150 sezioni della Provincia, specie poi — come nel caso di S. Giovanni di Casarsa — se una lega bianca ha creduto opportuno (e ha fatto male!) intestare al nome del Partito un proprio comunicato.

Tutto il resto, anche se personalmente mi riguarda, (troppo spiritoso è il Suo collaboratore ed io non voglio turbare la sua soddisfazione dicendogli che l'arte del polemista è un mestieraccio che — a detta dei suoi stessi amici — poco gli si adatta!) tutto il resto — ripeto — non mi tocca perché ho sempre usato (la volgarità dell'attacco mi dà diritto a pari risposta) infischiarvi di tutto quello che gli avversari hanno voluto dirmi.

A me resta invece il conforto ed il vanto di aver contribuito — con piena coscienza di compiere un civile dovere — assieme ad altre tre egregie persone (oh, quanto superiori — le ingenuità! — al Suo collaboratore!) a fendere meno aspra e spero, risolubile quella vertenza che troppe funeste conseguenze faceva ormai vedere prossime a chi veramente voglia sentire e comprendere ciò che nel nostro Paese sta succedendo.

Con distinta osservanza M. PETTOELLO.

Cominciano le smentite...

In risposta alla nota comparsa sul «Gazzettino» e sulla «Patria del Friuli» circa una pretesa adunanza dei Sacerdoti del Distretto di S. Vito e una conseguente protesta contro le richieste dell'Unione del Lavoro di Udine nella vertenza fra proprietari e coloni, i Sacerdoti del Comune di Morsano dichiarano di non esservi intervenuti e di non saperne nulla.

Tanto per la verità e con preghiera di pubblicazione. Ringrazio.

Morsano al Tagliamento.

Per i Confratelli Sac. ANTONIO RIZZO.

Siamo sicuri che giungeranno molte altre dichiarazioni consimili.

Il comizio dei coloni nel comune di Morsano

Questo comizio fu indetto e preparato in poche ore senza né lusso di reclame o sfoggio di manifesti: eppure riuscì magnificamente. Tanto è sentita nell'animo del nostro contadino la lotta che si combatte, tanto egli sente il bisogno di valorizzare la sua causa con queste dimostrazioni pacifiche ma solenni.

Alle ore 18 la piazza avanti al Municipio accoglie la folla dei robusti e infaticabili lavoratori della terra di tutto il comune. Si può ben dire che vi manca nessuno. Quando l'oratore don Masotti già simpaticamente noto a questi contadini, viene scorto da lungi, la squadra degli arditi bianchi (un magnifico gruppo di balda e vibrante gioventù) gli muove incontro con un grido unanime di: «Viva don Masotti». — Don Masotti risponde sventolando il bianco fazzoletto. E' accompagnato dall'amico e infaticabile propagandista Schincariol di Fiume Veneto. Gli oratori devono scendere dalla carretta e tra la folla applaudente si avviano al luogo del comizio. Il Municipio era chiuso ma i contadini vogliono ed insistono perché i discorsi si tengano dal poggio della casa del Comune e il Sindaco interpellato dal bravo segretario della lega dopo alcune vane obiezioni cede. Sul poggio prendono posto don Masotti, Schincariol, il presidente e il segretario della lega.

Apri il comizio don Masotti con uno di quei discorsi che, nel più rigoroso senso della parola è veramente impossibile riassumere. E' un'esposizione precisa, serrata della tesi sui diritti della proprietà e sui diritti del lavoro, è una polemica vivacissima contro la campagna a base di insinuazioni, calunnie condotta dagli avversari e dalla stampa borghese; è un nobilissimo appello al massimo senso di nobiltà e di ordinata dignità con cui si deve dai nostri rispondere a tale campagna. Esponde poi la situazione della lotta nella provincia di Treviso e ne trae sicuri auspici per la lotta, che in quest'ora solenne stringe in uno fascio solo di forze e di volontà tutti i contadini del Veneto. Il lungo e magnifico discorso salutato spesso da applausi suscita un vivissimo e generale entusiasmo. E' ora

la volta dell'amico Schincariol, tipo autentico di mezzadro ed anima temprata alla lotta, e aperta a tutte le più giuste e moderne conquiste.

Egli con frase incisiva, che ha scatti di vera commozione e di alto sdegno espone la situazione in cui fino a poco tempo fa si trovava il contadino; parla della guerra che affrettò il problema agrario e conchiude invitando tutti alla massima compattezza, alla massima unione e alla massima disciplina.

Schincariol è applauditissimo. Per ultimo si vota un fiero ordine del giorno di protesta contro la ingiustificata resistenza padronale e si proclama di intensificare l'agitazione fino a vittoria completa.

Il comizio si scioglie così, nell'ordine più perfetto e con il più profondo entusiasmo. Subito dopo seguì la riunione degli arditi bianchi a cui Don Masotti familiarmente espone nome e direttive per la loro azione che deve svolgersi compatta e forte, ma senza violenze o esagerazioni di qualsiasi maniera. I baldi giovanotti di Morsano promettono di divenire una delle squadre di vigilanza più pronte ordinate e brillanti. A questi giovani un saluto e un augurio.

PORDENONE

L'agitazione mezzadri si svolge tranquilla. Le nostre leghe sono assai disciplinate. I mezzadri avuto il rifiuto del 60 per cento dai proprietari, vendono i bozzoli e depositano la metà ad un Istituto di credito. Però si nota qualche defezione per paura, per intimazione e minacce anche a mezzo di lettere raccomandate; la coscienza non è ancora formata, sebbene la resistenza sia abbastanza conforme alle direttive della federazione.

Funebri. — Ieri ebbero luogo i funerali del compianto Agostino Casal, che si risolsero in una davvero imponente dimostrazione d'affetto verso l'uomo buono e laborioso che spese tutta la sua lunga vita per il bene della famiglia, — e di larga simpatia verso i numerosi congiunti ai quali inviamo sentite condoglianze.

Un grande concerto classico viene annunciato per la sera di sabato 19 corr. al nostro modernissimo Pollini della ormai celebre violinista Signorina Bianca Maria Buia figlia al noto maestro di musica. Vi è molta aspettativa avendola Pordenone apprezzata giovinetta alle sue prime armi.

CIVIDALE

La riunione delle Commissioni dei proprietari. — Oggi, in Municipio si riunirono le suaccennate Commissioni, per trattare in merito all'agitazione agraria.

Dopo animata e lunga discussione, le due Commissioni si separarono, senza venire a una conclusione.

S. GIORGIO DI NOG.

Un grosso furto di ferramenta ebbe luogo qui in danno dell'amministrazione militare, complici, due soldati. In seguito ad indizi venne fatto un appostamento che fruttò la sorpresa di un carro che voleva apparire carico di fieno, invece dallo sforzo che facevano i cavalli che lo trainavano era evidente che conduceva materiale ben più pesante. Fermato sulla strada che conduce a Carlinò dalla guardia Luigi Petazza, e perquisito, fu scoperto che nascondeva del ferro in grande quantità; sembra per circa 15 quintali. Avvertiti dalla guardia i carabinieri, questi passarono all'arresto di certi Costantino Guerra, Gustavo Moretto, Michele Taverna, Giordano Forzezza, Giacomo Zanon, Pietro Coz e dei soldati Carlo Macchi e Luigi Carotenuti.

Sembra che quello rinvenuto non sia che una parte di materiale appartenente ad un furto continuato. Perciò le indagini fervono tuttora attivissime.

PALMANOVA

Società? — Domenica — festa dello Statuto. La Banda cittadina svolse sotto il mercato coperto. Il suo primo programma, per celebrarne la data si capisce. Il concerto si iniziò con la Marcia Reale. Pochi applausi... seguì un pout-pouri della Lucia de Lammemoor e poi... l'uno «dei lavoratori» bisdato da un gruppo corale sparso.... In omaggio a chi? Alla Monarchia? alla libertà? al Soviet? alla Costituzione? alla rivoluzione?... Il pubblico, con serietà, applaudi! Per la risposta... rivolgiamo alla banda cittadina ed al pubblico, serio e patriottico di Palmanova.

